

**Progetto Scuola – Territorio**  
**Scuole Secondarie Superiori – Pavullo e Pievepelago**

**Giovani all'Arrembaggio: alla scoperta del mondo della  
solidarietà (Freegnantes)**

*Conoscere e sperimentare il volontariato e il servizio civile  
nelle associazioni e nei Comuni del Frignano.*

**Relazione Finale a.s. 2008/2009**

a cura di  
**Casolari Valter**  
**Muracchini Serena**

## 1. Premessa

L'ottava edizione del progetto *Giovani all'Arrembaggio: alla scoperta del mondo della solidarietà* (Freegnantes) ha visto, una volta ancora, un elevato aumento del numero di giovani che hanno deciso di intraprendere lo stage previsto nel progetto.

Giovani all'arrembaggio, negli anni, è diventato uno strumento che ha come obiettivi:

- avvicinare gli studenti al mondo della solidarietà e del volontariato,
- rendere i giovani sempre più protagonisti nella comunità in un'ottica di cittadinanza attiva,
- favorire il reclutamento di nuovi volontari favorendo in tal modo il confronto e il ricambio intergenerazionale.

Il progetto *Giovani all'arrembaggio*, nel territorio del Frignano, rappresenta un successo esemplare di come avvicinare i giovani al volontariato visto l'elevato numero di giovani che aderiscono allo stage e che decidono di continuare a frequentare l'associazione o ente in cui lo hanno svolto.

L'esperienza di stage non è stata, per molti ragazzi, un'avventura fine a sé stessa ma è stata una possibilità di crescita personale e d'inizio di un'esperienza solidaristica che potrebbe protrarsi negli anni.

### Soggetti Coinvolti

**Associazioni e gruppi di volontariato:** ANFFAS Frignano, Pubbliche Assistenza di Pavullo, Serramazzone, Sestola, Montecreto, Polinago, Lama Mocogno, Fiumalbo, Misericordia di Pievepelago, AVO di Pavullo, Caritas di S. Bartolomeo di Pavullo, Amici di San Bartolomeo di Pavullo, Gruppo Caritas di Serramazzone, L'ARCA e L'ARCO di Serramazzone, Vagabondi alla riscossa di Pavullo, Rocca di Pace (Emergency, Gruppo 1%, Mondobimbi, ...), AVIS Pavullo, Cinquantuno e più di Serramazzone, LILT del Frignano, Associazione Italiana Dislessia (AID)

**Centri Comunali:** Casa Albergo Fili d'Argento di Pavullo, Teen Space di Pavullo, Assistenza domiciliare di Serramazzone, Centro Diurno per Disabili di Riolutato, Casa per anziani comunale di Montese, Ufficio Cultura di Lama Mocogno, Assistenza Domiciliare di Lama Mocogno,

**Altri centri:** Centro Bucaneve 1 di Pavullo, Casa San Rocco di Polinago, Bucaneve 2 di Sestola, Casa del Sole di Sestola, Casa Mariola di Acquaria, Casa Carani di Pievepelago, R. S. A. - Fanano

**Scuole:** Istituto Statale di Istruzione Superiore "Cavazzi e Sorbelli" di Pavullo, Istituto Statale di Istruzione Superiore "Marconi" di Pavullo, Istituto di Istruzione Superiore "A. Barbieri" - Pievepelago, Scuola Alberghiera di Serramazzone.

**Coordinamento del Progetto:** Coordinamento per il Sistema Integrato del Servizio Civile nei Comuni del Frignano, Centro Servizi Volontariato Modena Sportello del Frignano.

## 2. Caratteristiche del Progetto 2007-2008

**2.1 Approvazione del progetto "Giovani all'arrembaggio: alla scoperta del mondo della solidarietà" all'interno del Piano dell'Offerta Formativa delle scuole.** Anche quest'anno è stata accolta da parte delle scuole superiori del Frignano (Istituti Marconi e Cavazzi di Pavullo nel Frignano e dall'Istituto Barbieri di Pievepelago) la richiesta dell'inserimento nel P.O.F. del progetto *Giovani all'Arrembaggio: alla scoperta del mondo della solidarietà*. L'inserimento nel P.O.F. ha permesso ai ragazzi che hanno partecipato al progetto di conseguire un credito formativo. Da sottolineare che c'è stato qualche ritardo nell'approvazione del progetto da parte dello Istituto Marconi, questo ha fatto sì che gran parte degli interventi in aula sono stati messi in coda rispetto agli altri istituti.

**2.2 Giovani-Progetto:** Destinatari del progetto sono stati i ragazzi frequentanti le classi terza e quarta delle Scuole Superiori di Pavullo e le III, IV e le V di Pievepelago.

I ragazzi che hanno partecipato agli incontri presso i plessi scolastici sono stati all'incirca 400, ripartiti in 20 classi (3ze e 4te) provenienti da tutti gli istituti superiori di Pavullo e 5 classi (3ze, 4te e 5te) dell'Istituto Barbieri di Pievepelago.

### **Dati edizione 2007-2008**

Studenti Incontrati*	Aderito Stage	3ze Pavullo/Pievepelago	4te Pavullo/Pievepelago	5te Pievepelago	OdV	Enti	Concluso stage
425	135	94	40	1	101	34	124

**2.3 Il calendario:** per quanto riguarda la parte del progetto che si è svolta nell'ambito scolastico è stato rispettato il calendario prefissato:

- a) a partire dal mese di giugno sono stati attivati diversi incontri con associazioni, enti e docenti che hanno permesso la condivisione di modalità adeguate alla gestione degli incontri con gli studenti,
- b) nei mesi di ottobre e novembre sono stati attivati gli incontri con le classi. Anche quest'anno abbiamo condiviso con i docenti l'opportunità di evitare l'attivazione di incontri assembleari, troppo dispersivi, attivando incontri singoli con ogni classe. L'incontro con un numero minore di studenti ha favorito l'intervento di buona parte degli interventi in aula. Questa modalità pur essendo proficua provoca un forte appesantimento, più volte segnalato dai volontari e operatori testimoni, per cui si tenterà nella prossima edizione di accorpate le classi al cui interno è presente un numero minore di studenti,
- c) anche quest'anno, nonostante i solleciti dei coordinatori, il termine entro cui concludere gli stage, metà marzo, è slittato causa malattie, impegni scolastici, malintesi, problemi organizzativi fino al mese d'aprile. Questo rinvio non si è verificato in tutte le realtà in cui i ragazzi hanno svolto lo stage.

### **2.4 Coinvolgimento dei volontari delle associazioni, volontari in servizio civile e operatori nelle azioni attivate presso la scuola.**

Le esperienze concrete raccontate dai testimoni che partecipano ai lavori in aula, volontari delle associazioni, volontari in servizio civile e operatori, facilitano il confronto fra questi e gli studenti presenti in aula. Il confronto diretto studenti testimoni aiuta gli studenti a valutare la possibilità o meno se aderire allo stage previsto nel progetto.

Per favorire una maggiore partecipazione dei testimoni, nella presente edizione, abbiamo diluito gli incontri con gli studenti in due mesi, ottobre e novembre, tuttavia, la risposta non è stata positiva in quanto c'è stata poca disponibilità di testimoni nell'ultima serie di appuntamenti con gli studenti.

In sede di progettazione diverse associazioni hanno segnalato che i testimoni presenti in aula provengono, quasi sempre, dalle stesse associazioni di volontariato mentre il numero di enti e associazioni presenti nel progetto è molto più elevato, questa situazione è ritenuta ingiusta in quanto appesantisce il lavoro di alcune associazioni. Per prevenire questa situazione è stato proposto:

- le realtà che non sono disponibili a portare non faranno parte del progetto,
- il numero di classi che si confronteranno con volontari ed operatori dipenderà dalle disponibilità dei testimoni,
- per elaborare una proposta chiara e precisa alle scuole, le associazioni, gruppi ed enti che intendono proseguire a collaborare con il progetto devono, **entro la fine di agosto 2009**, segnalare, indicativamente, numero di volontari e operatori che verranno in aula, giorno/i e fascia/e oraria/e di maggiore disponibilità,, nome istituto in cui si vuole intervenire.

**2.5 Rete di soggetti coinvolti:** Il numero associazioni ed enti disponibili ad accogliere gli studenti è rimasto, negli anni, pressoché invariato in quanto si è verificato un avvicendamento tra diverse realtà.

**2.6 Assicurazione:** grazie alla stipula di una Convenzione tra il comune di Pavullo nel Frignano (quale Ente presentatore del progetto all'interno del pacchetto scuola-territorio), I.T.P.C. "G.A. Cavazzi – L.S. A.Sorbelli", I.S.I.S. "G. Marconi" e il Centro Servizi per il Volontariato è stata in carico alla scuola. Anche per le scuole Barbieri di Pievepelago, rientrando il progetto nel P.O.F., gli studenti hanno usufruito dell'assicurazione della scuola.

### 3. Le azioni realizzate

#### 3.1 Fase di preparazione dell'intervento:

L'attivazione del progetto con i ragazzi è stata preceduta da una serie di contatti con le associazioni, enti, docenti e tecnici del Comune di Pavullo, organizzati e preparati dai coordinatori di progetto:

- a) Un incontro con i referenti di enti ed associazioni. Obiettivo dell'incontro è stato quello di definire strumenti e metodo di lavoro in classe. Dall'incontro è emerso il desiderio della rete di continuare a lavorare con i ragazzi delle terze, le quarte delle scuole superiori di Pavullo e le quinte di Pievepelago. Dato positivo della presente edizione è stato l'aumento del numero di associazioni ed enti che hanno partecipato alla definizione del progetto.
- b) un incontro con il personale docente delle scuole superiori di Pavullo e Pievepelago gli incontri sono serviti per presentare il progetto e condividere aspetti metodologici dello stesso,
- c) un incontro con la rete di associazioni ed enti del progetto e il personale docente.

#### 3.2 Incontri con gli studenti nei plessi scolastici.

Sono stati attivati incontri maggiormente incisivi con gli studenti per cui si è deciso di continuare ad articolare questi momenti organizzando il lavoro in aula attraverso piccoli gruppi rappresentati per lo più da singole classi o accorpando quelle con pochi studenti.

Gli incontri effettuati sono stati 47, suddivisi nel seguente modo:

##### a) Primo incontro di sensibilizzazione: 26 incontri

- 13 con gli alunni delle 3ze del Cavassi, Sorbelli, Marconi e Barbieri (2 ore ciascuno),
- 11 con gli alunni delle 4te superiori del Cavassi, Marconi (1 ora ciascuno),
- 1 con gli alunni delle 4te del Barbieri di Pievepelago (2 ore)
- 1 con gli alunni delle 5te del Barbieri (1 ora)

In queste sedi sono state attivate diverse azioni interattive dove i giovani hanno avuto un ruolo attivo. Ai ragazzi è stata offerta la possibilità di descrivere che cosa rappresenta, nel contesto in cui vivono, il mondo del volontariato e della solidarietà.

Dai racconti dei giovani è emerso che il volontariato e la solidarietà rappresentano elementi che possono/devono essere vissuti quotidianamente sia come soggetti attivi che intervengono a favore di qualcun altro che come soggetti passivi che necessitano dell'aiuto delle persone che lo circondano.

Si sottolinea il fatto che anche quest'anno diversi studenti hanno espresso dubbi, preconcetti, di un mondo, quello del volontariato, il quale pur essendo vicino viene tante volte percepito come qualcosa di lontano e sconosciuto.

Le attività proposte ai ragazzi si sono differenziate a seconda delle classi di appartenenza:

##### a) 3ze di Pavullo e 4te di Pievepelago:

- a) strumenti interattivi,
- b) strumenti di raccolta dati e informazioni (brainstorming, domande dirette, confronti e dibattiti).

##### b) 4te di Pavullo e 5te di Pievepelago:

- a) strumenti di raccolta dati e informazioni (brainstorming, domande dirette, confronti e dibattiti),
- b) elaborazione guidata di idee progettuali su tematiche e ambiti solidaristici.

Da questo lavoro sono emerse

1) considerazioni, rappresentazioni più o meno sedimentate, idee, riflessioni, spunti sul mondo della solidarietà e rispetto a diverse aree tematiche (disabilità, cooperazione internazionale, promozione della socializzazione, persone anziane, ambiente e animali, ecc...);

2) tematiche riguardanti le problematiche giovanili, quali l'abuso di alcool e sostanze, mancanza di integrazione, poca conoscenza dei servizi, ridotte opportunità di socializzazione o momenti di confronto e ascolto.

Le attività sono state orientate a:

- Interagire con gli studenti,
- Creare un gruppo di lavoro,
- Stimolare la concezione della solidarietà,
- Accrescere il grado di fiducia nelle altre persone,
- Misurare il grado di conoscenza del volontariato e del servizio civile.

b) **Secondo incontro con i testimoni:** sono stati effettuati 18 incontri:

- 11 con gli alunni delle 3ze del Cavassi, Sorbelli, Marconi (2 ore ciascuno),
- 9 con gli alunni delle 4te superiori degli Istituti Cavazzi e Marconi (2 ore ciascuno)

L'incontro con i testimoni rappresenta per il progetto Giovani all'arrembaggio lo strumento centrale attraverso cui comunicare con gli alunni. Il risultato dell'incontro con gli operatori e gli studenti varia a seconda della classe di appartenenza degli alunni:

a) **3ze di Pavullo e 3ze-4te di Pievepelago:**

Le testimonianze di volontari, operatori e volontari del Servizio civile nazionale hanno dato la possibilità agli studenti di conoscere realtà che operano a favore delle comunità in cui vivono. Molti elementi dubbi emersi nel primo incontro hanno trovato risposta

b) **4te di Pavullo e 5te di Pievepelago:**

I giovani hanno potuto confrontare le loro considerazioni, riflessioni, proposte operative riportate nelle idee progettuali da loro elaborate. In questa sede il dibattito è stato favorito dal fatto che diversi studenti avevano aderito allo stage, previsto nel progetto, nell'edizione precedente.

**Testimoni coinvolti:**

	Associazione/Ente	n. volontari/operatori	n. presenze/incontri
1	AVO	3	9
2	AVIS	2	7
3	Caritas/Amici S. Bartolomeo	1	6
4	Casa della Mariola	1	2
5	Vagabondi alla riscossa	3	10
6	Casa di Giulia	4	8
7	Servizio Civile Volontario	2	2
8	AVAP Pavullo	3	2
9	AVAP Serramazzoni	2	1
10	Rocca di Pace	3	7
11	L'ARCA – L'ARCO	1	1
12	AID	1	6
11	LAG	1	5
12	AVAP Sestola	4	5
11	Misericordia	2	3
12	GEV	1	1
	<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>75</b>

Alla fine del secondo incontro è stata presentata la proposta, ai ragazzi, di aderire allo stage previsto nel progetto articolato attraverso 20 ore di volontariato presso Associazioni, Servizi Comunali, Enti del territorio, affiancati da tutor o persone esperte.

Per avere un quadro completo dell'offerta di stage è stato consegnato ad ogni studente un piccolo opuscolo contenente informazioni su ogni realtà che si era resa disponibile ad accoglierli, inoltre è stata data la scheda di adesione al progetto.

### **3.3 Percorso Peer Education**

Gli studenti che avevano aderito allo stage nell'edizione 2007/2008 hanno ricevuto la proposta di partecipare a un percorso di Peer Education ma l'invito è stato accolto solo da 1 studente del Marconi.

Quest'anno la proposta è stata fatta in sede di verifica nella speranza che i ragazzi abbiano il tempo di riflettere su questa possibilità. Nel mese di settembre ripartirà la proposta per l'edizione 2009/2010 del percorso di Peer Education

### **3.4 Sito Giovani all'Arrembaggio**

Il sito è stato attivato ma non è diventato, come si sperava, un luogo di confronto tra i giovani e il volontariato. Sono stati organizzati 4 incontri formativi, 2 a Pavullo, 1 a Pievepelago e 1 a Montecreto rivolti a volontari e studenti utili alla gestione autonoma del sito.

Nella prossima edizione del progetto il sito avrà una doppia finalità:

- promuovere il progetto,
- raccontare l'esperienza, in itinere degli stagisti.

### **3.5 Scuola Alberghiera di Serramazzoni**

Nell'anno scolastico è stato portato, per la prima volta, il progetto all'interno della scuola alberghiera di Serramazzoni. Gli incontri presso la scuola sono stati 10 di 2 ore ciascuno e hanno avuto una valenza sperimentale per cui difficilmente inseribile in un relazione di un progetto che vede Marconi, Barbieri e Sorbelli/Cavazzi protagonisti da diverse edizioni.

Dall'esperienza è emersa l'inadeguatezza degli strumenti utilizzati negli altri istituti per cui, mediante l'attivazione di un confronto con il corpo docente si tenterà di individuare strumenti alternativi adeguati ai ragazzi che frequentano la scuole alberghiera

Gli alunni che hanno deciso di intraprendere l'esperienza di stage sono stati 2.

### **3.6 Monitoraggio e Verifica stage**

Lo stage è stata accompagnata da:

- un incontro plenario intermedio: l'incontro è servito per capire qual era la situazione degli stage e per affrontare eventuali problematiche presenti negli stage. Visto che aveva una valenza sperimentale la verifica intermedia è stata attivata solo con gli studenti delle lassi terze,
- incontri di verifica presso le sedi dello stage in modo che ogni studente potesse confrontarsi con il suo tutor ed approfondire anche "a tavolino" l'esperienza vissuta;
- un incontro plenario di valutazione finale con gli studenti partecipanti agli stage. L'incontro ha permesso ai giovani di raccontare le proprie esperienze e scambiarsi opinioni e considerazioni,
- somministrazione di un questionario di valutazione dell'esperienza agli studenti.

Diversi studenti non si sono presentati alle verifiche o hanno comunicato di non potere partecipare per motivi di studio. L'incontro plenario di verifica finale con le terze è stata caratterizzata dal fatto che gli studenti non si sono presentati alla stesaa ora ma diluiti in un ora scolastica inoltre, in un caso, un docente non voleva che i ragazzi venissero nell'aula magna in quanto non aveva ricevuto la circolare. Ad ogni incontro erano presenti i coordinatori del progetto.

### **Aspetti rilevanti e positivi emersi dalle verifiche:**

- 1) dopo un'iniziale difficoltà, dovuta per la maggior parte all'imbarazzo e al non sapere bene come comportarsi, i ragazzi sostengono di essere entrati agevolmente nella gestione quotidiana delle attività che venivano proposte loro, acquisendo progressivamente anche una discreta autonomia (nei primi incontri hanno affiancato molto il tutor, successivamente si sono mossi anche da soli, senza la necessità di chiedere continuamente..);
- 2) sono state affrontate con successo alcuni dei timori, delle paure e delle perplessità manifestate in sede scolastica;
- 3) si sono creati rapporti umani profondi, dalla compassione da alcuni inizialmente provata si è passati a vere dichiarazioni di affetto, affetto caratterizzato dal piacere di stare insieme attraverso un rapporto di dare e ricevere;
- 4) la scoperta dell'essere utili: per molti ragazzi è stato quasi sbalorditivo capire che con pochi gesti è possibile aiutare le persone, rendersi utili, fare qualcosa di concreto per la comunità; sembrerebbe quasi che precedentemente ci fosse una certa distanza tra i ragazzi e la dimensione del "fare qualcosa per la comunità", mentre, tramite il mettersi in gioco anche in

un semplice stage, abbia dato loro l'opportunità di entrare dentro ai problemi e dentro il territorio in cui vivono. Un importante esito sembra pertanto essere proprio il conoscere e avvicinarsi alla realtà in cui vivono;

- 5) **“lo stage ci ha aiutato a crescere”**; da un'analisi di questa affermazione, sembra che questa crescita sia determinata dal mettersi in gioco, dall'entrare nelle situazioni, dal non fuggire, dal mettersi alla prova cercando dentro di sé le risorse per affrontare le situazioni, dall'aprirsi ad una maggiore comprensione del mondo;
- 6) è aumentata la sensibilità nei confronti dei problemi ambientali, del rispetto verso gli altri, persone o animali, nella necessità di non porsi al centro del mondo ma di farne parte in modo da renderlo migliore;
- 7) hanno manifestato preoccupazione nei confronti dell'indifferenza generale di una fetta della popolazione rispetto alle tematiche toccate, anche se molti di loro ammettono una loro stessa indifferenza precedente all'esperienza;
- 8) Circa il 29% degli stagisti hanno manifestato l'intenzione di:
  - a) aderire, immediatamente, alle associazioni,
  - b) continuare a visitare i Centri,
  - c) fare volontariato una volta finito il percorso scolastico

### **Nodi critici emersi nelle verifiche:**

In diversi casi i referenti delle associazioni ed enti e i ragazzi hanno manifestato qualche critica nel modo in cui si è svolto lo stage:

#### a) referenti OdV e Enti:

1. in alcuni casi i ragazzi hanno dimostrato poca serietà negli impegni, non rispettando gli orari, facendo molte assenze o non avvisando i tutor dell'impossibilità ad andare,
2. alcuni tutor lamentano che a volte i ragazzi *“si perdono”* e dopo pochi incontri spariscono senza terminare il servizio.

#### b) stagisti:

1. in alcuni casi non c'è stata continuità o c'è stato uno slittamento delle attività,
2. gli orari non venivano rispettati,
3. molti professori non sapevano dell'esperienza di stage,
4. la scelta di operare in determinate aree d'intervento, sostengono diversi ragazzi, non è stato ritenuto vero volontariato da parte di alcuni professori e compagni.

### **Attività post stage**

Anche quest'anno un gruppo di giovani partecipano alle attività post stage proposte:

1. **Elaborazione breve articolo di promozione del volontariato da pubblicare nei giornali e siti locali,**
2. Realizzazione del terzo torneo di pallavolo Giovani all'arrembaggio. Domenica 27 maggio 5 squadre, (Bzigola:Misericordia/Bambini Insieme, GEV/CAI, Vagabondi alla Riscossa, AVIS Pavullo, Amici di S.Bartolomeo/Caritas, composte da giovani del Barbieri, Sorbelli/Cavazzi e Marconi hanno dato mostra di maturità, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. Il torneo Giovani all'arrembaggio è una occasione di incontro di tanti ragazzi, stagisti e non, che divertendosi si conoscono e sono solidali con persone meno fortunate. Per la cronaca il torneo è stato vinto da Bzigola:Misericordia/Bambini Insieme di Pievepelago. Il ricavato dell'evento sarà destinato a progetti di sostegno della popolazione abruzzese colpita dal terremoto.

Nodo critico della manifestazione è stata la mancanza del supporto di quasi tutti i volontari, in particolare è mancato il sostegno di quelle associazioni a cui facevano riferimento i giovani. Il torneo fa parte del progetto, è un mezzo per sensibilizzare i giovani alla solidarietà, è uno strumento per far conoscere il volontariato se le associazioni non ci credono nella prossima edizione si valuterà se inserire il torneo nel progetto.

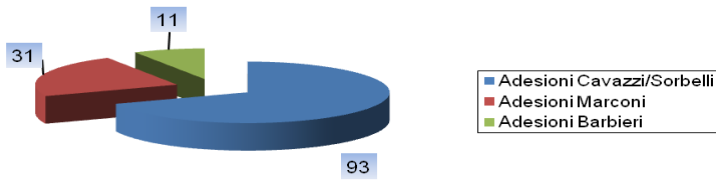
## **Conclusioni**

Alla luce di quanto emerso nella relazione, possiamo provare a sintetizzare alcune prime conclusioni:

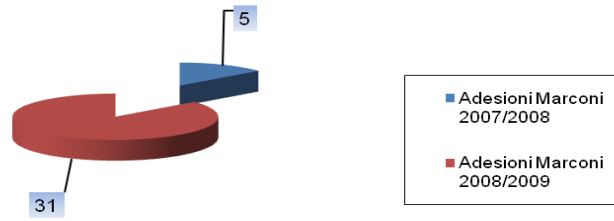
- a) l'elevato numero di ragazzi partecipanti allo stage dimostra che i giovani hanno voglia di essere coinvolti in percorsi di aiuto e di partecipazione attiva nella società (cittadinanza attiva). Di fronte a questo interesse, ci pare importante lavorare sempre di più nell'ottica di consolidare, arricchire e migliorare i percorsi già in essere o individuarne altri alternativi, in modo da offrire esperienze sempre più efficaci e attraenti per i giovani;
  - b) abbiamo compreso che un elemento centrale è la partecipazione dei volontari delle associazioni e degli operatori degli enti. Favorire il confronto, costruire un progetto insieme che permetta l'individuazione di un percorso condiviso ci pare essere la strada per dare continuità al progetto, per avvicinare sempre di più i giovani con le realtà del territorio e perché queste assumano sempre di più un ruolo da protagonisti nella promozione dei valori a cui si ispirano e di educazione nei confronti dei componenti più giovani della comunità;
  - c) il grande coinvolgimento riscontrato da questo progetto (vedi i numeri delle adesioni nelle ultime 4 edizioni) è stato anche un esito del passaparola tra ragazzi che avevano svolto lo stage gli anni precedenti. Questo fenomeno ci lascia un messaggio molto positivo, perché significa che il progetto è stato gradito e apprezzato; in alcuni casi, tuttavia, potrebbe aver veicolato rappresentazioni un po' superficiali dell'impegno richiesto, producendo un calo di tensione e/o motivazione nei ragazzi aderenti (alcuni ragazzi infatti dicevano che parlando con amici era stato detto loro che l'esperienza era fattibile e non troppo impegnativa). Tenendo in considerazione il contributo che possono dare i giovani, al progetto, nel rapportarsi con i loro coetanei sarebbe opportuno che la scuola permettesse, ad un gruppo di ragazzi frequentanti le classi quinte, di partecipare al percorso peer che verrà attivato a ottobre in modo che i peer educator possano sostenere gli operatori e volontari negli incontri con le classi nell'edizione 2008-2009.
  - d) è necessario che ogni organizzazione di volontariato e ente aderente al progetto offrano con chiarezza un percorso di stage che impegni i ragazzi e li faccia sentire, anche se per un breve periodo, parte attiva di un gruppo. I giovani hanno tanto da offrire ma pretendono chiarezza, certezza e ascolto all'interno delle realtà dove accettano di essere inseriti;
  - e) infine potremmo anche chiederci come far sì che questa esperienza possa trovare valide proposte per la valorizzazione di quanto fatto e la prosecuzione delle attività presso i soggetti coinvolti e non e come si possa costruire una modalità efficace perché quanto svolto da alcuni diventi patrimonio di tutti, anche di chi non ha partecipato, oltre che della comunità intera.
- **Nodi critici da affrontare:**
    - a) in diverse occasioni è capitato che, alcuni docenti, manifestassero insofferenza nei confronti del progetto in quanto interferiva con il programma scolastico; per cui sarebbe opportuno attivare momenti di confronto con il corpo docente in modo che possano essere costruiti percorsi che non interferiscano con il programma scolastico,
    - b) alcune classi, in particolare del Marconi, affrontano con difficoltà gli incontri in classe, sarebbe opportuno individuare strumenti e metodologie alternative che permettano una loro reale partecipazione ed una loro maggiore adesione allo stage,
    - c) gli incontri di verifica, essenziali per la buona riuscita del progetto, non possono essere realizzati nel pomeriggio in quanto, come già dimostrato, gli studenti non partecipano per cui si potrebbe individuare alcune date, all'inizio dell'anno, nelle quali realizzare le verifiche,
    - d) nonostante i solleciti dei coordinatori la data di chiusura degli stage slitta continuamente, si potrebbe individuare, insieme con i docenti di riferimento, una data entro cui finire il progetto in modo che docenti, volontari e operatori che accolgono i ragazzi e coordinatori possano stimolare i ragazzi a finire entro la data indicata.



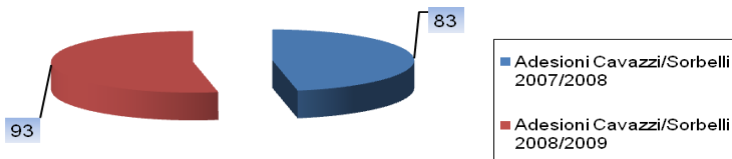
**Adesioni alunni suddivisi per Istituto**



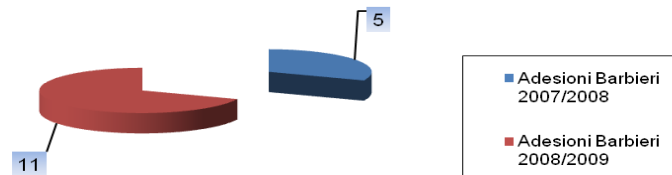
**Adesioni alunni Marconi 2007 - 2008 e 2008 -2009**



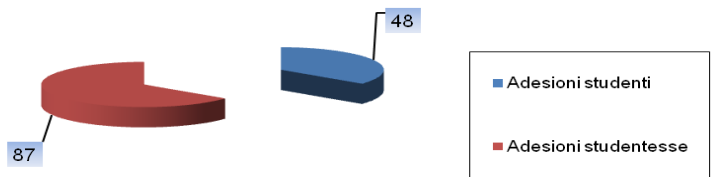
**Adesioni alunni Cavazzi Sorbelli 2007 - 2008 e 2008 -2009**



**Adesioni alunni Barbieri 2007 - 2008 e 2008 -2009**



**Confronto adesioni tra sessi**



**Confronto tra associazioni ed enti promotori e quelle presenti in aula**

